

---

## Sabato, Settimana della III domenica dopo Pentecoste

Nasce a Cremona nel 1502, da nobile famiglia, all'epoca del vivace movimento di riforma cattolica che precedette il Concilio di Trento. Rimasto orfano di padre a pochi mesi di vita, ebbe dalla giovanissima madre una prima educazione tenerissima all'amore dei poveri.

Portò a compimento gli studi di medicina all'Università di Padova e, rientrato a Cremona, piuttosto che alla professione medica si dedicò alla cura gratuita dei poveri e alla catechesi. Dal suo direttore spirituale, un domenicano, fu guidato al sacerdozio. Ordinato prete nel 1528, profondamente convinto della centralità dell'Eucaristia e della Parola di Dio per ridare vigore al popolo di Dio, si dedicò a formare gruppi di laici appassionati alla riforma dei costumi morali dei cristiani.

Seguì a Milano, come cappellano, la contessa di Guastalla Ludovica Torelli, con cui condivideva profondamente le aspirazioni al rinnovamento del laicato cristiano. Qui, iscrittosi all'antica confraternita dell'Oratorio dell'Eterna Sapienza, fondato da mons. Giovanni Antonio Bellotti, ne divenne il capo spirituale e, sotto la sua spinta, l'Istituto germinò tre nuove famiglie religiose, ispirate alla figura di san Paolo: i *Barnabiti* (o Chierici Regolari "di S. Paolo decollato"), le *Angeliche* ("di san Paolo converso") e i "*Maritati devoti di S. Paolo*". Con i membri di questi ordini religiosi animò una rinascita spirituale nel popolo milanese, nonostante l'iniziale avversione del clero locale che lo denunciò presso la Curia romana. Da queste accuse fu pienamente scagionato (anche per l'appoggio di san Carlo Borromeo) e continuò la sua opera di riforma spirituale, a tutti i livelli della Chiesa ambrosiana.

Particolare cura dedicò alla costituzione delle Angeliche, primo esempio di ordine religioso femminile non vincolato alla clausura, dedito principalmente all'educazione religiosa del popolo. In missione pacificatrice a Guastalla, colpita da interdetto pontificio, esaurì le sue già molto provate risorse vitali e fu trasportato morente a Cremona, ove concluse la sua vicenda terrena, il 5 luglio 1539. Venne sepolto a Milano. Di lui rimangono dodici lettere, sei sermoni e le Costituzioni, a documentare il suo animo di riformatore, ispirato ai fondamentali valori evangelici, appassionato custode della figura di san Paolo e del culto eucaristico. Una sua incisiva massima è: "È proprio dei grandi cuori mettersi al servizio degli altri senza ricompensa".

Le Chiese ortodosse celebrano **Atanasio l'Athonita**, monaco dell'X sec., iniziatore della vita cenobitica sul Monte Athos.